

INTEGRAZIONE AL PTOF 2016-2019

Nuovi Progetti

Anno scolastico 2016 / 2017

Allegato "A" al PTOF 2016 / 2019



Alessandria, 15 dicembre 2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 12 gennaio 2017

PAGINA INTENZIONALMENTE BIANCA

SOMMARIO

0	PREMESSA	5
1	UNA SCUOLA INCLUSIVA	5
1.1	<i>Protocollo di accoglienza per l'inclusione</i>	<i>6</i>
2	I 50 ANNI DEL VOLTA	6
2.1	<i>Finalità.....</i>	<i>6</i>
3	MINDFULNESS	7
3.1	<i>Origini e sviluppo</i>	<i>7</i>
3.2	<i>Mindfulness Psicosomatica, il Protocollo PMP</i>	<i>7</i>
4	PROGETTO BILL (Biblioteca della Legalità)	8
4.1	<i>Gli obiettivi</i>	<i>8</i>
4.2	<i>I destinatari</i>	<i>8</i>
4.3	<i>Le finalità.....</i>	<i>8</i>
4.4	<i>La metodologia</i>	<i>8</i>
5	SPORTELLLO DI ASCOLTO	8
5.1	<i>Obiettivi Generali.....</i>	<i>9</i>
5.2	<i>Obiettivi Specifici.....</i>	<i>9</i>

PAGINA INTENZIONALMENTE BIANCA

0 PREMESSA

In ottica di miglioramento e integrazione del PTOF triennale, vengono nel corrente anno scolastico 2016-17 aggiunti i seguenti progetti

- 1) Una Scuola Inclusiva
- 2) I 50 anni del Volta
- 3) Mindfulness
- 4) Progetto BILL (biblioteca della legalità)
- 5) Sportello di Ascolto

1 UNA SCUOLA INCLUSIVA

L'Italia può vantare un'esperienza di ormai 30 anni di integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella scuola ordinaria, a partire dalla prima legge datata 1971, fino ad arrivare a quella principale più attuale, la Legge Quadro 104 del 1992.

Ad oggi, il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal **termine "inclusione"**: intendendo con questo **il processo attraverso il quale il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti** (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) **assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti gli studenti e in particolare di quelli con bisogni speciali.**

È infatti attraverso il lavoro sui contesti, e non soltanto sui singoli individui, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante i loro specifici problemi, come viene specificato anche dall'I.C.F., (Classificazione Internazionale del funzionamento e delle disabilità), proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (2000).

Una società giusta non deve ignorare i bisogni di cura: deve elargire le cure necessarie a chi ha bisogno e considerare adeguatamente l'onere che grava sulle persone che provvedono a dispensarla. Ogni teoria della giustizia che intende farsi carico del problema della disuguaglianza ha bisogno di considerare in modo adeguato tutte le condizioni di bisogno, di dipendenza e di cura che caratterizzano la vita umana. Se è vero che spesso le persone con disabilità sono sottoposte a discriminazione, in una società giusta sarà necessario progettare un maggior numero di facilitatori. Vivere in un ambiente "facilitatore", infatti, è la condizione essenziale affinché una persona possa vivere con **dignità** la propria condizione di persona, malgrado la disabilità. La società, quindi tutti ed ognuno di noi, deve essere facilitatore e non barriera.

Il momento storico in cui si trova la scuola italiana necessita di una sensibilizzazione e di un'operatività forte relativamente ai processi inclusivi; l'integrazione si comincia dall'interno, da un cambiamento culturale, da ciò che si può fare partendo da ciò che abbiamo, dalla valorizzazione delle risorse presenti, dalla collaborazione tra le persone e i ruoli che assumono nel contesto, dalle competenze sia personali che professionali volte verso obiettivi condivisi.

La diversità all'interno del contesto scolastico, rappresenta una sfida che coinvolge tutti i principali agenti di cambiamento: insegnanti, dirigenti scolastici, comunità scolastica, famiglie e territorio, ognuno con specifiche funzioni.

- **Da parte degli insegnanti** richiede prassi sempre nuove, soluzioni originali, adattate ai singoli allievi e ai contesti, dal punto di vista didattico-pedagogico, comunicativo e relazionale.
- **Da parte dei dirigenti scolastici** richiede un'istituzione attenta ad ogni dettaglio, ad ogni aspetto organizzativo.
- **Da parte delle famiglie** richiede partecipazione e collaborazione con il sistema scolastico sul progetto educativo per il proprio alunno.
- **Da parte della comunità scolastica** richiede l'individuazione e la valorizzazione di tutti gli elementi utili a costruire un intervento coordinato di risorse e di possibilità di azioni. Da parte del territorio richiede la costruzione di un lavoro di rete importante e ben coordinato.

In conclusione, possiamo aggiungere che il processo inclusivo degli studenti con bisogni speciali si basa su un pensiero complesso, sistemico, com-partecipato di tutte le realtà che appartengono alla scuola, affinché tramite le azioni di ognuna di esse si possa costruire interventi sinergici e significativi per gli allievi con bisogni speciali.

L'Operato del nostro Istituto si muove con forte motivazione in tale direzione, cercando anche di stabilire delle procedure (**protocollo di accoglienza per l'inclusione**), le quali tenendo conto della vigente normativa, cercano di determinare la creazione di ambienti accoglienti e facilitanti le diversità, attraverso buone strategie educativo-didattiche, che possano contribuire fortemente allo sviluppo e alla crescita cognitiva e psicosociale degli studenti in situazioni di difficoltà.

La scuola è aperta a tutti (Costituzione della Repubblica Italiana, Art.34).

1.1 Protocollo di accoglienza per l'inclusione

Il documento definisce le **azioni** con cui attuare l'inclusione degli alunni con BES, sia nel caso in cui la documentazione pervenga prima dell'inizio delle lezioni, sia nel caso in cui essa giunga ad anno scolastico inoltrato.

Il presente documento tiene inoltre conto del quadro legislativo di riferimento costituito da:

- LEGGE 104/1992 (disabilità)
- DPR 275/99 artt. 1-2 autonomia e didattica
- LEGGE 53/2003 (personalizzazione degli apprendimenti)
- LEGGE 170/2010 (DSA)
- Linee guida allegate al DM 5669/2011 (linee guida per DSA)
- Direttiva MIUR 27/12/2012 (BES)
- C.M. 8/2013 e nota del 22.11.2013
- O.M. 11/29 maggio 2015 (esami di stato)
- Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI 2015-2016 per gli allievi con bisogni educativi speciali (Documento pubblicato il 15.04.2016)
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri allegate al la C.M. 4233 del 19/02/2014

2 I 50 ANNI DEL VOLTA

2.1 Finalità

- Avvicinare i giovani alla Storia della Scuola come memoria collettiva, espressione viva del nostro presente
- Conoscere ed approfondire il contesto storico e territoriale in cui è nato e cresciuto l'Istituto "A. Volta" di Alessandria
- Acquisire la consapevolezza di come il nostro Istituto abbia a sua volta inciso costruttivamente sulla Storia, l'Economia e la Cultura del territorio alessandrino.
- Permettere agli alunni di comprendere la storia e l'importanza della loro Scuola attraverso l'analisi della sua storia cinquantenaria
- Conoscere e tramandare la vita degli uomini che l'hanno fatta crescere e che la Scuola onora con l'intestazione a loro nome delle aule più importanti
- Conoscere e far conoscere l'importanza architettonica del complesso ideato da Ignazio Gardella
- Conoscere e far conoscere l'importanza di alcune opere d'arte che la scuola custodisce
- Conoscere e far conoscere il patrimonio di laboratori e strutture che potenziano l'attività didattica

3 MINDFULNESS

3.1 Origini e sviluppo

Il termine **mindfulness**, nello specifico, affonda le sue radici nel buddhismo ed è la traduzione inglese del termine "sati", che in lingua pali significa "**presenza**", "*attenzione consapevole*" o "*nuda attenzione*" che rimanda anche al verbo "sarati", che significa **ricordare**.

Si riferisce ad uno stato di consapevolezza del momento presente e consiste nel prestare una parte della nostra attenzione anche all'interno di noi stessi, alle sensazioni, alle emozioni, ai pensieri, alle abitudini della nostra mente. Con la mindfulness impariamo ad essere presenti a noi stessi anche quando ci relazioniamo con l'esterno. Questo è uno stato connaturato all'essere umano, che purtroppo, a causa dello stress della vita moderna, troppo spesso viene dimenticato. Quando non siamo presenti e consapevoli, la nostra mente diventa confusa, rimugina su sé stessa, diventa debole e meno efficiente. Una mente agitata genera ansia, preoccupazione, stress, senso di stanchezza e moltissimi disturbi psicosomatici.

Jon Kabat Zinn è il biologo e scrittore statunitense che ha portato questa pratica in ambito medico e clinico. Dopo aver partecipato a un ritiro di Vipassana condotto da Thich Nhat Hanh, decide di creare un **percorso laico** e strutturato che unisse la millenaria esperienza delle tecniche meditative con aspetti scientifici e medici. La mindfulness deriva quindi dal buddismo, in particolare theravada, nelle pratiche di tipo Vipassana. Vipassana significa letteralmente: **vedere le cose come sono realmente**.

Nel 1979, a Boston, Kabat Zinn fonda, la prima clinica per la riduzione dello stress basata sulla Mindfulness, in cui si applica il Protocollo MBSR (Mindfulness Based Stress Reduction).

Dagli anni '80 si sviluppano i primi lavori di ricerca, inizialmente su pazienti affetti da dolore cronico, poi ampliando a macchia d'olio gli ambiti di applicazione fino ad arrivare ad utilizzare la Mindfulness su specifiche problematiche psicologiche. Nel Protocollo MBCT (Mindfulness Based Cognitive Therapy), per esempio, creato da Segal, Williams e Teasdale, si combina il protocollo MBSR con elementi di Terapia Cognitiva con l'obiettivo di prevenire le ricadute delle crisi depressive, naturalmente in affiancamento agli strumenti tradizionali.

Sempre per rispondere a problematiche specifiche vengono creati altri Protocolli: MBRP per problemi di dipendenza, MBHP, per ridurre lo stress degli operatori umanitari, il DBT, Dialectical Behaviour Therapy di Linehan, l'ACT o Acceptance and Commitment Therapy e il Protocollo Gaia-Kirone (specifico per le scuole).

In Italia viene creato il PMP o Protocollo Mindfulness Psicosomatica, che ha come focus la consapevolezza globale della persona e il miglioramento dello stato di benessere.

3.2 Mindfulness Psicosomatica, il Protocollo PMP

È stato ideato da un'equipe di docenti, professori universitari, educatori, psicologi e medici ed è stato approvato dal Ministero del Lavoro e dall'UNESCO come strumento idoneo a superare le sfide del nostro tempo.

Oltre alla pratica meditativa vengono utilizzati semplici esercizi che accelerano e sinergizzano il processo di consapevolezza, come gli esercizi di energetica, l'uso della voce, alcune meditazioni attive e il disegno psicosomatico.

La Mindfulness è validata da oltre 3000 studi scientifici internazionali e si è dimostrata efficace nei seguenti ambiti:

- aumento della memoria, della concentrazione e del rendimento scolastico
- riduzione di ansia e stress
- miglioramento del tono dell'umore, della gestione emotiva e della capacità di cooperazione.
- incremento dell'autostima
- sviluppo di qualità empatiche e relazionali.
- bilanciamento del sistema immunitario
- riequilibrio dei circuiti neuro-ormonali

Ad oggi il PMP è stato sperimentato con eccellenti risultati su oltre 8000 adulti e 7700 bambini e ragazzi, in tutte le regioni italiane (per approfondimenti si consiglia di consultare il secondo cap. del libro "*Progetto Gaia*", scaricabile da www.psicosomaticapnei.com).

La Mindfulness Psicosomatica opera su tre aspetti, distinti ma profondamente integrati:

- 1) Basi teoriche e scientifiche: un'avanzata **base scientifica** permette una reale comprensione delle basi neurofisiologiche e psicologiche della Mindfulness Psicosomatica PMP e di come può essere applicata nei diversi ambiti.
- 2) Crescita personale e psicosomatica: la caratteristica della mindfulness psicosomatica e la sua elevata efficacia sui disturbi psicosomatici risiede nel fatto che ogni partecipante sperimenta un percorso di crescita personale e di **consapevolezza di sé** e ha accesso ad una conoscenza approfondita degli **strumenti orientati al benessere psicofisico**.
- 3) **Esperienze di consapevolezza profonda**: i praticanti saranno facilitati a sperimentare in profondità gli stati di consapevolezza della mindfulness, da quelli più semplici di osservazione, presenza, non giudizio, a quelli più profondi di cessazione del pensiero.

Il Protocollo Mindfulness Psicosomatica è utilizzato, nel Progetto Gaia, il protocollo Mindfulness che dal 2013 è stato applicato in molte scuole d'Italia. Per maggiori informazioni sul Progetto Gaia consultare il sito <http://www.progettogaia.eu/>.

4 PROGETTO BILL (Biblioteca della Legalità)

4.1 Gli obiettivi

Il progetto vuole diffondere la cultura della legalità, della responsabilità e della giustizia tra le nuove generazioni, attraverso la promozione della lettura nella convinzione che le storie abbiano un ruolo fondamentale nella comprensione della realtà e siano strumenti utili anche per promuovere questi valori al fine di costruire un immaginario condiviso all'interno del quale il principio di vivere nella legalità acquista una centralità fondamentale.

4.2 I destinatari

Classi del biennio ITIS e Liceo Scienze Applicate.

4.3 Le finalità

Promuovere a partire dalle giovani generazioni la legalità, il senso civico e una maggiore consapevolezza della vita democratica.

4.4 La metodologia

Adesione ad un progetto nazionale attraverso la partecipazione ad una rete territoriale di cui la Biblioteca civica di Alessandria è capofila.

Il progetto prevede la possibilità di ottenere in prestito libri appartenenti ad una collezione itinerante, adatta a giovani lettori, destinata alle scuole e alle associazioni culturali.

"Pagine, figure e parole per crescere liberi": la Biblioteca della Legalità è una collezione ragionata di testi adatti ai giovani lettori, 101 titoli di narrativa, saggistica, fumetti, libri illustrati che raccontano storie di lotta contro la criminalità organizzata sulla legalità per riflettere sui temi della giustizia, della lealtà, del rispetto e della verità.

Al termine del periodo di utilizzo della biblioteca itinerante è prevista la consegna di schede illustrative ed eventuali altri materiali di restituzione sulle attività svolte.

5 SPORTELLLO DI ASCOLTO

Dal gennaio 2017 è attivo il progetto "Sportello d'Ascolto", attuato con l'intervento esterno di una psicologa-psicoterapeuta, aperto in maniera gratuita a tutti gli studenti, al corpo docente ed agli ATA dell'Istituto "A.Volta" un pomeriggio a settimana con frequenza quindicinale.

In un'ottica di prevenzione del disagio e di promozione del benessere, l'offerta di uno Sportello di Ascolto persegue l'obiettivo di accogliere tutte le richieste tipiche di una determinata fascia evolutiva ed eventuali dubbi e preoccupazioni.

La presenza di uno Sportello, che accoglie i ragazzi in un momento evolutivamente delicato e controverso quale l'adolescenza, potrebbe essere una buona occasione per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, l'insuccesso e il bullismo, ma anche uno spazio in cui fare prevenzione rispetto alle situazioni di disagio e sofferenza (fobie scolastiche, disturbi psicosomatici, disturbi alimentari, confronto con la realtà virtuale, contatto con le sostanze, ecc.).

Questo strumento può anche rappresentare il primo contatto con una figura d'aiuto, costituendo, nei casi di situazioni più a rischio, quel collegamento verso una presa in carico più ampia e articolata all'interno di adeguate strutture territoriali.

Per le consulenze psicologiche verrà utilizzato un approccio che non fornisce diagnosi o un percorso di psicoterapia, ma suggerisce e facilita strategie di cambiamento e presa di responsabilità.

5.1 Obiettivi Generali

- 1) Prevenzione primaria in ambito di disagio e sofferenza adolescenziale (fobie scolastiche, malattie psicosomatiche, disturbi del comportamento, contatto con sostanze, isolamento virtuale) tesa ad evidenziare i fattori che contribuiscono al manifestarsi del problema e delle condotte a rischio al fine di individuare e suggerire interventi mirati;
- 2) Accoglienza di ansie, dubbi, incertezze, curiosità, angosce e timori relativi sia all'ambito delle relazioni familiari, socio-amicali e scolastiche, sia ai processi di crescita emotiva, fisica, cognitiva e alla percezione di sé;

5.2 Obiettivi Specifici

- Sostenere gli studenti offrendo un luogo di accoglienza e ascolto neutrale
- Offrire agli studenti la possibilità di parlare di sé, della relazione con adulti e coetanei, di esprimere curiosità e chiedere consigli anche rispetto a dubbi e difficoltà inerenti le sfere di vita personale
- Analizzare e osservare i bisogni
- Attivare risorse individuali
- Aumentare le capacità relazionali e affettive per una migliore costruzione dell'identità
- Prevenire il disagio evolutivo
- Fornire un sostegno per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche
- Accompagnare e sostenere i docenti nella relazione con i ragazzi.